

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
sulla domanda di grazia del signor Losi Enzo, Novaggio

(del 16 novembre 1973)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Trasmettiamo la domanda di grazia, del 3 ottobre 1973, presentata dal signor Losi Enzo, Novaggio, circa la quale osserviamo quanto segue :

1. Al signor Losi Enzo è stata inflitta una multa di Fr. 300,— per avere, il 4 dicembre 1971, esercitato la caccia ad uccelli protetti (cesene) con arma proibita (flobert) e in zona di divieto. Contemporaneamente è stato privato del diritto di cacciare per tre anni (vedi decisione n. 179/531 del 23 maggio 1972 del Dipartimento dell'economia pubblica).

Il ricorso interposto da Losi contro questa decisione è stato respinto dal Tribunale cantonale amministrativo con sentenza del 21 agosto 1972. Questa sentenza è ora cresciuta in giudicato.

2. Con la domanda di cui si tratta Losi Enzo chiede gli sia concesso il condono di quanto resta della pena accessoria costituita dal divieto di cacciare. La sua domanda di grazia, egli afferma, si richiama unicamente a ragioni di natura morale e cioè ai suoi precedenti di cacciatore assolutamente corretto e « ai risvolti morali e ambientali » che la « grave limitazione » costituisce per una persona in età ormai avanzata (60 anni) quale è lui.

3. La grazia è la remissione della pena da parte dell'Autorità politica, con la rinuncia dello Stato a far valere il proprio diritto di punire. Essa può avere per oggetto tanto una pena vera e propria quanto una pena accessoria e può essere pronunciata per i più svariati motivi (ad es. per mitigare il rigore di una pena, per tener calcolo di casi particolari della vita, quali malattie o altro, ecc.). L'Autorità gode infatti, a questo riguardo, del più esteso potere discrezionale (cfr. Schwander, Das schweizerische Strafgesetzbuch, pag. 245 ss.).

Se la grazia può, in principio, essere accordata per non importa quali motivi, è però necessario che questi motivi siano gravi e di carattere eccezionale. Ora a noi pare ovvio che le ragioni, affatto generiche, addotte dal ricorrente non siano per nulla tali. In realtà, esse potrebbero essere fatte proprie da molti altri cacciatori puniti per analoghe trasgressioni alle leggi sulla caccia. Per questi motivi chiediamo che la domanda venga respinta.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli